

INCONTRIAMO L'EUROPA!

RESOCONTO DELLA PRIMA FASE DEL PROGETTO "Welcome to Europe" a cura delle prof.sse Altomare Deborah e Mastroilli Isabella

Veder nascere un progetto europeo è un'esperienza professionale stimolante, ma è soprattutto un arricchimento umano, unico ed irripetibile.

Lo hanno capito il Dirigente e i docenti dell'IISS Fiore-Sylos di Terlizzi quando non hanno esitato a candidare l'istituto alla partecipazione al progetto Erasmus + "Welcome to Europe!?" 2016-2018 riguardante il tema dei "Refugees".

L'avventura ha inizio quando, una piovosa mattina di novembre, atterriamo all'aeroporto "Chopin" di Varsavia per incontrare gli altri colleghi provenienti da Francia, Germania, Turchia e Polonia, un piccolo centro a circa 160 Km da Varsavia. Ci riconosciamo subito, nonostante non ci fossimo mai visti prima, e ci salutiamo con calore, come vecchi amici, accomunati dal desiderio di lavorare insieme e incuriositi dallo svolgersi degli eventi.



Dopo una breve visita alla capitale polacca, saliamo in autobus per raggiungere Poniatowa. I chilometri non sono tanti, ma la strada è stretta e si arrampica tra colline e piccolissime località con case in legno rese luccicanti dalla pioggia. Così il nostro viaggio dura più di tre ore, che si rivelano essere un tempo prezioso per conoscersi, interagire, scambiarsi opinioni, idee, tutto condito con un incredibile buon umore. Guardandosi negli occhi si capisce che c'è intesa: il gruppo funziona davvero.



Arriviamo a Poniatowa in serata e ci rechiamo presso l'hotel "Slowik", dove Basia Kramer, la collega polacca, ha riservato una stanza per lo svolgimento dei lavori. Dopo una breve cena a base di brodo di pollo – piatto riservato alle occasioni importanti – si passa alla pianificazione per grandi linee delle attività progettuali per i prossimi due anni. La coordinatrice del progetto, Marina Menke, insieme a Ottmar Goy e Christian Nehuau (Germania), getta le basi per accordi concreti riguardanti i tre incontri tra studenti da effettuare a partire dal prossimo marzo. Si discute dei dettagli sorseggiando tè caldo fino alle 22.00, quando arrivano le nostre famiglie ospitanti.



Ci diamo la buonanotte in polacco, ripetendo in malo modo quei suoni incomprensibili e ciascuno si avvia insieme alla propria famiglia. Veniamo accolti in case piccole e modeste, ma pulitissime e calde, per compensare le temperature gelide esterne. Ci sentiamo coccolati da tanto prodigarsi, e in qualche modo siamo anche inteneriti dall'importanza che ci viene attribuita; ci fanno sentire davvero speciali.



Il mattino dopo apriamo gli occhi su una Poniatowa imbiancata dalla neve. Per loro è uno spettacolo abituale; per noi un po' meno, ed usciamo di casa imbottiti con sciarpe, cappelli e guanti. Ma è una giornata speciale per noi docenti, perché ci rechiamo nelle scuole e incontriamo gli studenti stranieri.



Anche le scuole sono vestite a festa per il nostro arrivo: striscioni di "Welcome", bandierine dappertutto, sale docenti apparecchiate con tovaglie e posate; ma soprattutto gli studenti, curiosissimi di conoscere i loro coetanei e di vedere le scuole di altri paesi. Così cominciamo le nostre "lezioni", mostrando il video di presentazione della nostra scuola realizzato da Salvatore, Angela e Francesca con la prof.ssa Annalisa

Marinelli e rispondendo alle loro mille domande sul nostro istituto, sul nostro paese, sulle materie che si studiano, sulle nostre tradizioni, sul clima, sul cibo... Entriamo in sintonia anche con loro, ci scambiamo battute e li facciamo sorridere con la nostra simpatia. Qualcuno ci chiede se ci piace insegnare e perché. Rispondiamo che crediamo in quello che facciamo, e spesso sono gli studenti ad insegnare. Come in quel momento.



Il tempo è breve, e tra lavoro e visite sul territorio arriva il giorno della partenza. Ci si lascia con una serie di scadenze, temi da sviluppare, poster da realizzare; ma è un saluto gioioso il nostro, convinti di lavorare per qualcosa di straordinario che unisce studenti di nazioni diverse impegnati in un progetto comune.



Le nostre famiglie ospitanti ci accompagnano di buon mattino al luogo convenuto per la partenza; ci salutiamo con le lacrime agli occhi, tra una foto e l'altra, e abbracciamo i ragazzi che ci hanno ceduto il loro letto, dandoci appuntamento a marzo in un'altra cornice europea.



L'Europa è molto più delle discussioni fra politici su questo o quell'altro tema: è curiosità di sapere uno dell'altro, è condivisione, è forza, è competenza, è rispetto reciproco, è riconoscimento della propria e altrui identità.

Studenti europei, siete davvero grandi!

Altomare Deborah

Mastrorilli Isabella